Anno II. **N. 300**

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Mercoledì 18 Dicembre 1878** **Arretrato centesimi 10**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1879

AL

Giornale politico-amministrativo

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine per un anno italiane lire 16, da pagarsi antecipate di trimestre in trimestre in rate di lire 4.

Per la Provincia e per il Regno italiane lire 18, che si possono pagare egualmente in rate semestrali o trimestrali.

In altro numero daremo il programma del Giornale pel nuovo anno.

Udine, 17 dicembre.

Da Roma non ricevemmo questa sera i Giornali, ed il telegrafo ci fu parco di notizie. Anzi, sino a questo momento, nulla sappiamo circa la composizione del Ministero che possa dirsi accertato e definitivo. Sappiamo che il *Popolo Romano* (ch'è in voce d'essere organo dell'onor. Depretis) dice che la crisi è giunta al suo termine, e che i nomi dei nuovi Ministri saranno conosciuti domani. Se non che altro telegramma, pervenuto più tardi, mette di nuovo in dubbio lo scioglimento della crisi, dacchè parecchi uomini politici risolutamente rifiutarono l'alto onore del porta-foglio in un Ministero che non può sperare di avere alla sua azione favorevole una sicura maggioranza nell'attuale Parlamento. Ad ogni modo ritiensi che le difficoltà saranno tra poche ore superate, dacchè l'onor. Depretis non è uomo da rinunciare così di leggieri all'incarico affidatogli dalla Corona.

Riguardo alla politica estera, siamo al sicutera. I diari di Vienna seguitano a registrare sintomi favorevoli alla politica del conte Andrassy. E riguardo alle cose d'Oriente non avremmo a registrare che le solite contraddizioni.

Nel Senato francese il partito riazionario si dibatte in una opposizione infruttuosa di confronto al prevalente repubblicanismo.

Un telegramma da Lahore fa sapere come nell'Afganistan gl'Inglesi continuano i movimenti militari, e come si rafferma la speranza nella completa sottomissione di quel paese.

Notizie interne.

Leggesi nel *Sole*: « La caduta del Ministero e la ricomparsa in iscena del Depretis ha fatto rinascere le sperenze circa le famose Convenzioni ferroviarie, perciò le *Azioni meridionali* salirono da 349 a 352 ed andranno a 354 fine gennaio. »

Che la recente crisi ministeriale sia stata occasionata da uno dei soliti carrozzini?

— Il primo a chiedere la dimissione da segretario generale è stato l'on. Ronchetti. Egli, che era stato nominato al segretariato generale del Ministero dell'interno dall'onor. Zanardelli, ha creduto bene di non poter rimanere al suo posto dopo la dimissione del Gabinetto Cairoli. Degli altri segretari generali non se ne parla ancora, ma credesi che ne imiteranno l'esempio.

— A Firenze l'altro ieri ebbe luogo nella sala della Borsa la riunione provocata da un Comitato promotore e diretta a « deliberare sul modo più conveniente ed efficace per ottenere che dal potere dello Stato si ponga termine più che si può sollecitamente alle tristi condizioni di Firenze ». Presiedeva il marchese comm. Filippo Torrigiani, e stavano presso di lui l'avv. Lucchini, il cav. Pietro Benini e altri membri del Comitato. Dopo nobilissime parole dette dal Presidente, l'avv. Lucchini lesse una petizione da inviarsi a Sua Maestà, al Governo e al Parlamento, colla quale si tende a promuovere un pronto provvedimento ai casi di Firenze e ne domandò l'approvazione.

— Scrivono da Roma al *Corriere Italiano* di Firenze: Fra le arti dei coalizzati per procurare voti nella discussione dell'11 corrente, vi fu quella di distribuire larghissime promesse. Fra queste sono notissime nei corridoi di Montecitorio quella della nomina a senatori, degli onor. Rega, Cencelli, Torrigiani-Ciliberti, Castellano, Miani, Diana e Ronchey. Fu promessa all'onor. Morrone la nomina a procuratore generale a Napoli, e dell'on. Giandomenico Romano a membro della Corte di Cassazione a Napoli. Queste sono notissime, molte altre sono segrete, ma il promettere è facile, il difficile è il mantenere — e fra poco vedremo come se la caverà il nuovo Ministero.

— Si sta allestando la pirofregata *Vittorio Emanuele* a Napoli, comandante Accini, destinata ad una campagna d'istruzione per la guardia marina, e ad operare in pari tempo il mutamento del personale a bordo delle regie navi di stazione in America.

— Fu distribuito alla Camera il progetto di legge per l'impianto del servizio telegrafico nei capiluoghi di mandamento che ne son privi. Sono questi in numero di 549. La spesa d'impianto di detto servizio sarà così ripartita: un terzo allo Stato, un terzo alla Provincia, un terzo ai Comuni. Il calcolo totale delle spese a lire 2,010,000; questa somma verrebbe pagata in sei anni a datare dal 1880. I Comuni dovrebbero provvedere al locale per l'ufficio e al suo ammobiliamento: il Governo assumerebbe le spese di sorveglianza e di mantenimento delle linee. I tre Uffici che esaminarono questo progetto lo approvarono in massima, raccomandando di attuarlo presto.

— Scrivono da Firenze 16: Ieri sera a Pisa una pattuglia composta di guardie di P. S. e soldati, mentre procedeva in via Vittorio Emanuele all'arresto di un individuo reduce dal domicilio coatto, costui reagì ferendo gravemente una guardia ed un soldato. Il feritore, colpito alla testa col calcio del fucile di uno dei soldati, venne arrestato. La guardia in seguito alle ferite riportate è morta stamane all'Ospitale.

A mezzanotte alla barriera della stazione della ferrovia otto giovinastri insultarono le guardie di controllo in quel luogo. Vi fu una colluttazione e vennero sparati dagli agenti vari colpi di rivoltella. Giunsero subito dei rinforzi e gli aggressori vennero inseguiti a fucilate. Uno di essi fu ferito, e gli fu stamane amputato il braccio.

Notizie estere

Scrivono da Parigi: L'inverno quest'anno promette di essere rigorosissimo anche in Francia; da qualche giorno abbiamo una temperatura veramente di Siberia. Perfino nei paesi dove generalmente la stagione invernale è molto dolce, per esempio nel dipartimento delle Charentes, nel quale succede spesso che passino due anni di seguito senza neve, quest'anno il servizio della strada ferrata è stato interrotto a più riprese a causa della gran neve caduta. In Provenza le vetture ed i *tramways* hanno sospeso il servizio; perfino a Nizza ed a Monaco piove, nevica e fa freddo. Quanto a Parigi, abbiamo da due giorni la neve in abbondanza; le osservazioni meteorologiche annunziano uno degli inverni più rigorosi che si conoscano da molti anni a questa parte, e si teme che debba rinnovarsi il freddo del 1870. In quell'anno, nella notte del 20 al 21 dicembre, 700 uomini furono gelati agli avamposti e nelle trincee Nord Est di Parigi.

— Il già noto tumulto degli studenti di Pietroburgo sembra doversi ridurre a minori proporzioni. Molti degli arrestati furono, per ordine dello stesso principe ereditario, rimessi quasi immediatamente in libertà, non volendosi annuvolare con fatti dolorosi la gioia per l'arrivo dello Czar.

— I più autorevoli organi della stampa portoghese smentiscono il giudizio formulato da diversi periodici spagnuoli che un'agitazione socialista esista in Portogallo, ed aggiungono che la eccezionale situazione del paese pone la nazione portoghese al coperto dei maneggi socialisti. Questo fatto è dovuto, essi dicono, alla lunga esistenza di Società cooperative e di mutuo soccorso che godono in Portogallo guarentigie e perfetta libertà, e non hanno mai degenerato dal loro scopo umanitario e pratico.

— Un dispaccio da Washington reca: Una relazione fatta all'Ufficio d'agricoltura annuncia che l'estensione dei territorii seminati a grano nell'autunno 1878 oltrepassa di circa 1/6 quella dei terreni seminati per la stessa cultura durante l'anno 1877. Se è favorevole la temperatura alla futura messe, si spera sopra un ricavo di 425 milioni di *bushels*, ovvero 148,750,000 ettolitri.

CRONACA DI CITTÀ

Al cav. Pecile Sindaco pervenne la seguente dalla Segreteria particolare di Sua Maestà il Re:

Roma, 11 *dicembre* 1878.

Al signor Sindaco di

Udine.

Sua Maestà ebbe conoscenza delle patriotiche ed affettuose parole di V. S., con cui annunciando alla cittadinanza di Udine l'esecrando attentato alla vita del Re, esprimeva le più sentite felicitazioni per essere la Maestà sua scampato al grave pericolo.

L'Augusto Sovrano, sensibile a questo attestato di profonda devozione alla Reale Sua Persona, mi incaricava di esprimere alla S. V. i suoi ringraziamenti.

Il Ministro VISONE.

La Congregazione di Carità ha nominato Commissioni parrocchiali per raccogliere offerte, come di metodo, tra i cittadini. Noi sappiamo che alcune di queste Commissioni hanno già compiuto il giro delle case, e che altre sono disposte a spiegare il loro zelo per la causa dei poveri. Ma questi aumentano di giorno in giorno, e la stagione corre assai triste; quindi ci raccomandiamo ai ricchi perchè vogliano mostrarsi più larghi dell'ordinario, quando saranno invitati ad offerire il loro obolo. Altrimenti temiamo che quest'anno la Congregazione di Carità abbia a trovarsi nello stretto bisogno di chiedere ajuti straordinarii al Comune.

L'Associazione Costituzionale Friulana domani si adunerà nella solita Sala del Teatro Sociale. Nell'avviso di convocazione non è detto *tempo permettendo*; quindi, malgrado la candida neve che copre i monti e la pianura, da ogni parte della amplia nostra regione accorreranno i Soci, chè alta cagione li spinge a sfidare le intemperie. Difatti, oltre che sulle segrete cose, trattasi di aprire

una seria discussione sui quesiti che la *Costituzionale centrale* (ad incoraggiamento de' giovani Soci che fanno il noviziato nella vita politica) inviava alle filiali delle Provincie, affinchè dai studj profondi, dopo veglie spese in elucubrazioni erudite, si avessero a ricavare criterii pensati e maturi riguardo la *riforma della Legge elettorale politica.*

Or da un opuscoletto diramato ai Soci della *Costituzionale* noi ebbimo il contento di riconoscere come quattro strenui campioni della Associazione, e versatissimi (come direbbe l' organetto a manubrio a servizio di quegli ottimi Signori) nel Diritto costituzionale, hanno ventilati i cennati quesiti, e formulate le risposte che tra i battimani dell'elettissima adunanza domani verranno approvati, poi accompagnati a Roma alla Centrale (Via del Seminario, nelle Sale attigue all' Ufficio dell' *Opinione*) per ricevere dal Comm. Broglio, a mezzo del chiarissimo Segretario cav. Minelli, una lettera gratulatoria attestante ai presenti e ai futuri qualmente l'*Associazione Costituzionale Friulana*, per gli studj de' quattro Soci, siasi fatta dell'Italia benemerente.

I quattro Relatori sui quesiti sono i signori avv. Luigi Perisutti, nob. dott. Francesco Deciani, dott. Arturo Zille e conte comm. Antonino di Prampero. Ai quali indistintamente anche noi mandiamo gratulazioni per il sugo ricavato dalle letture, e meditazioni, e consultazioni sull'arduo argomento.

Noi, niente invidiosi di tanta gloria che di sempre verdi allori circonderà la fronte de' quattro Relatori, mandiamo anzi loro un saluto simpatico, ed in essi vediamo quattro bravi giovani (proprio come scrive il *buon Giornale di Udine*), *i quali credono di potere a suo tempo partecipare alla vita pubblica*. Anzi noi riteniamo per fermo ed indubitato che con le proposte risoluzioni ai quesiti i quattro Relatori si abbiano già attirata l'attenzione di quanti sono Elettori friulani, così chè per quattro Collegj (caso spirasse il vento favorevole alla Destra) la nostra *Costituzionale* ha già provveduto.

Se non che, pur plaudendo di gran cuore agli esimii Relatori, noi ci faremo lecito (oh audacia!) di una qualche osservazioncella su conchiusioni che abbiamo la debolezza mentale di ritenere assai discutibili.

E ciò faremo, malgrado chè l'organetto a manubrio dell' illustre Associazione, con quel garbo che tanto lo distingue, abbia sino dal suo numero di sabbato (quando cioè annunciava al mondo esterrefatto il parto scientifico–costituzionale) stigmatizzato (con quel nobile linguaggio che gli è proprio) quegli *ignoranti*, i quali non sanno commoversi (poerini!) alla lettura di simili disquisizioni, e alzata la voce contro *chi non sa e non studia*, e osa fare alle Associazioni costituzionali l'*appunto di trattare accademicamente certi oggetti*. Ma noi per fermo non eravamo compresi nella disdegnosa riprovazione del *buon Giornale*, dacchè noi applaudimmo già a due lavori del dott. nob. Deciani e dell'avvocato Schiavi sinceramente. Anzi (siccome noi non sentiamo l'*invidia degli ignoranti per gli studiosi*) abbiamo, appena letti quegli scritti, diretto ai loro Autori parole di schietta lode; e ci apparvero davvero meravigliosi per fine criterio, erudizione appropriata, e chiarezza di dizione, specialmente se raffrontati con certi scritti che compariscono sul *buon Giornale*, nei quali invano si cercherebbe un' idea atta ad esprimere ingegno e studio, bensì sono embrioni d' idee mal connesse ed espresse poi in gergo bastardo.

Quindi è che se abbiamo lodato quegli scritti, sapremo anche esercitare un pochino di critica sulle citate *risposte ai quesiti.* E lo faremo *tempo permettendo*, e quando l' occasione si offra propizia. Nè per fare *appunti a chi tratta accademicamente certi oggetti*, bensì perchè con gli *appunti* si coopererà all'*educazione politica* degli elettori, cui le *risposte* sono oggi dirette, perchè ne tengano conto pel giorno, e non lontano, in cui saran chiamati alle urne.

Intanto, ripetiamolo, ci rallegriamo coi quattro Relatori, perchè, senza scherzo, *sic itur ad astra.*

Associazione agraria Friulana. — Il Bullettino N. 25, serie terza, contiene la *Cronaca dell'Emigrazione*, di G. L. Pecile; un articolo sull'Emigrazione nell'America meridionale dal Distretto di S. Vito, di Lanfranco Morgante; la rivista metereologica mensile di G. Marinelli, ed altri scritti importanti.

Il Pirro del Politi. Al sommo ristauratore della Veneta Scuola antica, all' illustre artista delle *Madonne*, del *Pirro*, dell' *Elena*, e di altre opere splendidissime, la moral filosofia servì di lume per meglio investigare nella viva natura le fisonomie, che ordinariamente sogliono gli uomini mostrare, quando son mossi o dall' ira, o dalla compassione, o da qualunque altro affetto, e impratichirsene per forma, che ritraendolo non dovesse fallire il testimonio visibile, secondo le più costanti e generali osservazioni.

Se il Tiziano moderno avesse solamente dipinto nel *Pirro* la verità della natura, e non ritratto la passione secondo un ideale storico e filosofico, questa imitazione fedele della spontanea natura, se rispondeva al concetto per una parte, lo lasciava imperfetto dall'altra, non avendo incarnato quell'anima risoluta nell'eroe, e quella dolce pietà nella donna che dovea mostrare, e che la rese visibile per l'ardita espressione ne' volti, che dànno movimento ad una scena veramente stupenda ed insuperabile.

Il *Pirro* è gloria imperitura dell'Arte friulana, come la *Madonna*, il *S. Martino* e la *Maddalena*. Quello potè dimostrare il grande ingegno del Politi, come la grande idealità che venne raffigurata nella espressione veramente tragica del fatto. Egli signoreggiò la scena con una potenza d'arte distinta, meravigliosa, pei tanti accessorii, che nell'effetto morale riescirono insuperabili.

Speriamo che il Consiglio comunale non perda questo giojello dell'arte, ben sicuro di acquistare il più bello e il più franco lavoro del Politi, dopo la *Madonna* posseduta dal Dottore Giuseppe suo nipote.

Quest'opera educherà i nostri figli nell'Arte del Bello, che, imparentata cogli studi che si vanno moltiplicando oggidì, costituiranno col Bello il soggetto compiuto della filosofia estetica guadagataa colla nostra redenzione per incremento di moralità.

V. Tonissi.

Negozio Vianello. Ebbimo altre volte a dare il mirallegro e da esternare, a mezzo del nostro Giornale, i dovuti elogi all' intraprendente sig. F. Vianello per il suo bel negozio di frutta fresche, agrumi, verdure, e pel completo e svariato assortimento di frutta secche, conserve, ecc. Con detto Negozio il Vianello seppe riempire un vuoto nella nostra città, ed assecondare un desiderio dei buongustai. In questi giorni il bravo Vianello si è provveduto delle migliori qualità e specialità; non chè delle più squisite e rare primizie che giornalmente ritira (e se richiesto, eseguisce commissioni) da Napoli, da Torino, dalla Toscana e dall' estero.

Visitammo il sullodato Negozio e lo trovammo elegantissimo, riabbellito; e, per così dire, messo in abito di gala colla sfarzosa e vaga tenuta d' inverno, e ciò per fare gli onori delle vicine Feste Natalizie, del Capo d' anno e del non lontano Carnovale.

Gli articoli del Vianello sono disposti con quel garbo, con quella leggiadra civetteria ch' è unica e caratteristica nei negozi in questo genere, di cui va famosa a Venezia, dove il Vianello tiene due tra i migliori depositi, dei quali Udine è la filiale.

Per le Feste di Natale, del Capo d' anno e pel prossimo Carnovale il Vianello, ch' è fornitore dei primari alberghi della Città e Provincia e delle primarie case signorili e del bon ton, riceverà scelti mandarini, uve fresche, piselli, asparagi, meloni, annanas, trifole, finocchi, cavoli ed altro che forma la delizia del palato, e che fa venire l' acquolina in bocca. È a credere che il Pubblico vorrà non solo continuare l' appoggio dato al Vianello, ma aumentare altresì gli acquisti e le commissioni, poichè tanto merita questo elegante negozio, dal Pubblico giustamente battezzato *Alle quattro Stagioni.*

Chiarissimo signor Direttore,

Il mio desiderio sarebbe stato di esternare i sentimenti di viva gratitudine ai generosi cittadini udinesi non appena posto il piede sull' amato suolo che mi dava la sicurezza di libertà. Ma la condizione del mio animo, e la commozione profonda, alla quale sono ancora in preda, non mi permise di fare ciò che il cuore ardentemente desiderava.

Oggi che un po' di calma è subentrata allo stato d' agitazione, compio con vero piacere un obbligo sacrosanto, quello cioè d' indirizzarmi a questa generosa cittadinanza per esprimerle i sensi di gratitudine di cui sono compreso per le molte dimostrazioni d' affetto ricevute al mio arrivo e che continuano ancora, attestando in modo il più splendido il patriotismo già ben noto di una città che posta all' estremo lembo d' Italia si manifesta costantemente viva nelle aspirazioni della libertà e del progresso. Ed un ringraziamento speciale devo alle deputazioni di Gorizia e Trieste che con nobile e generoso pensiero vennero a portarmi il conforto del saluto a nome di quelle terre che aspettano ansiosamente la mano dei fratelli per effettuare la sospirata redenzione.

Soddisfatto a codesto dovere, prego la compiacenza del chiarissimo signor Direttore a voler permettermi che mi estenda in alcuni dettagli indispensabili a stabilire l' esattezza dei fatti, ai quali furono date, per quanto mi si riferisce, varie versioni.

Sino dal primo giorno del mio arresto io aveva pensato ad una possibile evasione, di cui maturai il progetto nel silenzio della mia cella, al quale effetto era precipuamente necessario rinunciare, come rinunciai, al passeggio quotidiano permesso nel cortile che mi fu ricambiato con quello nei corridoi della casa penale.

Fra i molti ho concretato un piano che mi parve il migliore ed era quello di sortire come entrai! Adocchiata con sottile e costante attenzione la chiave del portone che i guardiani delle carceri portavano sempre nella tasca esterna della giubba, io potei ritrarne il disegno e trasmetterlo al di fuori per l'immediato confezionamento di una chiave consimile.

E la chiave venne nelle mie mani. Ciò in quanto alla prima parte del mio progetto, per la quale io avevo già la sicurezza della riuscita. Per la seconda parte, che doveva naturalmente completare il mio piano, m' era indispensabile il concorso di persone sicure e provette in linea di cospirazione.

Non esitai un momento, e spedii il progetto alla cara Udine per l' immediata esecuzione al vecchio amico e patriota notissimo, Giovanni Pontotti, il quale con quella calma ed arditezza di propositi già dimostrate per lunghi anni nelle dolorose esperienze del servaggio straniero nella patria nostra, compì fedelmente la perigliosa missione e diffatti nel giorno fissato si trovavano al posto indicato per liberarmi i cittadini Antonio Beltramelli, Antonio Pesante ed Antonio Pordenon.

A questi dunque io devo la mia perenne gratitudine e dichiarare che i loro nomi rimarranno scolpiti indelebilmente nel cuor mio, della mia consorte e dei cinque miei teneri figli.

La prego, egregio signor Direttore, d' accettare i miei ringraziamenti per l'accoglienza che non dubito accorderà a questa mia.

Udine, 18 dicembre 1878.

Dev.mo servitore
Antonio Tabai.

L'evasione dalle carceri austriache dell' architetto Antonio Tabai, mentre ci portò nell' animo l' immensa soddisfazione di saper sfuggito all' ausburga tirannide un patriota eletto, ci diè nuova e fortunata occasione di riscontrare le efficaci premure che la cittadinanza udinese dedica alla santa causa delle popolazioni irredente. Lo addimostrò la cooperazione d'un gruppo d'amici udinesi per la fuga del Tabai, lo addimostrò la festosa accoglienza fattagli, al suo arrivo, da moltissimi cittadini.

Gli emigrati Goriziani pertanto compiono il gradito dovere di esternare alla patriottica Udine i più espressi sensi di gratitudine, riconoscenza, ed un saluto di vera fratellanza.

Udine, 18 dicembre 1878.

Gli emigrati goriziani.

Teatro Minerva. La **Granduchessa** di **Gérolstein** fu jeri sera rappresentata con poco successo. Il Pubblico fu freddo, e non applaudì alcun pezzo. Difatti noi non possiamo dargli torto, poichè tanto l' argomento dell' *Operetta*, come la musica, sono privi di effetto. Non un bel motto, non un effetto scenico, come si sentono e si vedono nelle due altre Operette date prima di questa.

La musica confusa, prolissa; pochissima melodia, e scadentissima istrumentazione; meno qualche piccolo punto, che non basta, riesce nojosa perchè male condotta.

Gli esecutori poco potevano con quella musica risaltare, e pochissimo vi hanno figurato.

Concludendo, ci spiace il dirlo, sembrava jersera che tutto e tutti cooperassero pel malo andare dello spettacolo.

Il nostro parere dunque è (ed è anche quello della generalità del Pubblico) che si rimetta nei cassoni la *Granduchessa*, e si torni a rappresentare *La Figlia di Madama Angot*, chè quella veramente diverte; prova ne sia il concorso numerosissimo nelle sere in cui si rappresentò quel giojello di Operetta.

FATTI VARI

Signore,

Da diversi anni, ogni volta che io ho un' infreddatura, mi affretto a prendere ogni giorno quattro o cinque delle vostre efficaci capsule di Guyot al

catrame, e sempre in tre o quattro giorni mi sbarazzo dalla mia infreddatura. A questo proposito permettetemi di segnalarvi un fatto singolare. L'ultima volta che io ho dovuto usare il vostro rimedio, era attaccato da due mesi da una piaga alla gamba molto difficile a guarirsi. Dopo tre giorni di cura colle vostre capsule, restai sorpreso di vedere una crosta formarsi sulla piaga. Attribuendo questo risultato al vostro medicamento, ho continuato a prendere del catrame. In capo a una diecina di giorni io era guarito radicalmente.

Io ho consigliato le vostre capsule a diverse persone, che con loro grande sorpresa hanno provato gli stessi miei effetti. Dopo quattro o cinque giorni si forma una crosta sopra la piaga e generalmente si ottiene la guarigione in 10 o 15 giorni.

J. Claer
5 *Rue, Fonsny à Bruxelles*

Le capsule Guyot trovansi in Italia presso la maggior parte delle farmacie.

Un nuovo libro di Antonio Caccianiga. Annunciamo con vero piacere la pubblicazione che verrà fatta forse oggi a Milano dai Fratelli Treves di un nuovo libro dell' egregio Antonio Caccianiga, intitolato: « Novità dell' industrie applicate alla vita domestica; note e memorie sull' Esposizione di Parigi, » e che avrà, siamo sicuri, le più liete accoglienze.

Ultimo corriere

Scrivono da Gorizia, 16 dicembre al *Tempo*: La nostra città è oggi in festa pell' avvenimento di jersera. Voi già sapete dalle mie diverse corrispondenze che fra i detenuti politici si trovava nell' i. r. carceri criminali accusato d'alto tradimento, pure il nostro cittadino Antonio Tabai, architetto e proprietario del giornale *Il Goriziano*, stato soppresso dalla locale polizia.

Ebbene, ieri alle 4 1|2 pom. con un colpo ben preparato, coll' ajuto del nostro *Comitato d' azione* e con la coadiuvazione del Comitato residente in Udine, riuscì ad Antonio Tabai di evadere da quelle carceri e di posare finalmente il piede su libera terra.

Dopo da cinque minuti dacchè il signor Tabai prese il volo, tutta la sbirraglia della polizia, gli aguzzini, il tribunale ecc. erano sossopra disponendosi in modo di poter prendere nuovamente nelle reti il coraggioso Tabai, ma... ahi, poveretti, fecero un solennissimo fiasco.

Il giudice inquirente Doliak alla notizia che il più grosso pezzo gli era scappato dalla gabbia, cadde a terra e svenne; ma il procuratore di Stato Urbancic pronto con la bottiglia d'acqua di Cologna alla mano lo fece subito rinvenire, ed appena che il poverino potè parlare esclamò: « Addio mie fatiche, addio veglie, addio deliqui, tutto sfumò con la fuga del detenuto, — Il procuratore per confortarlo risposegli: « nò, caro giudice, tutto non è perduto poichè ci rimane ancor la vergogna e la rabbia ad un tempo! »

Ed il giudice sospirando svenne un'altra volta!

I cittadini di Gorizia, lieti pel gradito avvenimento, mandano all'amico Tabai mediante la stampa le loro congratulazioni e dirigono nell' istesso tempo a tutta la sbirraglia ai servigi del dispotismo, le espressioni di *viva condoglianza.*

Ai nostri egregi confratelli di Udine poi pelle proficue loro prestazioni onde porre in effetto la mirabile evasione, tutta Gorizia manda il tributo di gratitudine.

TELEGRAMMI

Roma, 16. Nulla ancora di positivo intorno allo scioglimento della crisi ministeriale.

Crispi e Nicotera resterebbero fuori della combinazione per non difficoltare l' opera dell' on. Depretis. Finora sembra accertato che Depretis avrà la presidenza e il portafoglio dell' interno. Continuano le conferenze fra Depretis e i capi dei vari partiti. Appena costituito il nuovo Gabinetto, l' on. Cairoli partirà per Groppello.

Buda-Pest, 16. La Delegazione ungherese, avendo aderito alla decisione della Delegazione austriaca di non accordare il credito per fornire cavalli ai capitani di fanteria e per la costruzione d' un nuovo *Monitor*, si stabilì che le Delegazioni si aggiorneranno.

Londra, 16. (*Comuni.*) Northcote smentisce la nuova Convenzione anglo-turca; le trattative riguardano soltanto Cipro.

Northcote rinuncia alla idea di proporre un credito per le vittime del Rodope.

Gli oratori dell' Opposizione chiedono spiegazioni. Northcote ricusa di darle.

Roma, 17. Il *Popolo Romano* annunzia che oggi si formerà il Ministero. Ciò credesi difficile. Grande incertezza quanto ai nomi. I nicoteriani sono malcontenti. Bertolè-Viale rifiuta.

Roma, 17. Le speranze del *Popolo Romano* sembrano premature. Nulla havvi ancora di definito. — È arrivato Coppino.

Londra, 17. Il *Times* ha da Kurum: La tribù di Maugal attaccò un distaccamento che scortava un convoglio inglese al passo di Saperi. L' attacco fu respinto. Gl' Inglesi ebbero 3 morti, e 14 feriti.

Costantinopoli, 17. L' Inghilterra contesta l' applicazione delle capitolazioni a Cipro. Avvennero conflitti fra ufficiali turchi e inglesi impiegati nella linea di Ciataldia.

ULTIMI.

Madrid, 17. Il Governo denunzierà i trattati colla Francia, l' Inghilterra, il Belgio, l' Italia, il Portogallo ed i Paesi Bassi; farà altri trattati per assicurare la completa proprietà internazionale.

Atene, 17. La Camera votò un prestito di 60 milioni che servirà a togliere il corso forzoso, ed a dotare la Cassa per ponti e strade.

La nave italiana *Guiscardo* è partita per Candia.

Roma, 17. Quattordici Deputati presentarono un' interpellanza circa la sospensione del diritto della libera stampa.

Pietroburgo, 17. Il *Giornale di Pietroburgo* dice che non si trattò mai di un accomodamento riguardo all'occupazione di Merv per parte dei Russi, e che l'asserzione delle trattative colle Potenze per l'occupazione mista della Rumelia dopo il ritiro dei Russi è priva di fondamento.

Buda-Pest, 17. La Camera discusse il bilancio provvisorio. Tisza domandò un voto di fiducia che venne approvato con 199 voti contro 125.

Bukarest, 17. Nella Commissione rumano-russo pella delimitazione della frontiera, sorsero gravi dissensi per alcuni laghi del Danubio. L' inviato della Turchia, Suleiman, consegnò al Principe le sue credenziali.

Vienna, 17. Giungono notizie sempre più tristi dalla Bosnia e dall' Erzegovina. Quasi tutte le comunicazioni sono rotte. I fiumi sono agghiacciati. I fiumi sono piuttosto gravi.

Telegrammi particolari

Londra, 18. Il Parlamento venne ieri sera aggiornato sino al 13 febbraio.

Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni Cross, essendo in discussione le condizioni miserevoli dei Distretti manufatturieri, dichiarò come in queste notizie vi abbia molta esagerazione.

Northcote disse che Layard gli diresse una lettera, nella quale chiede la garanzia dell' Inghilterra per un Prestito turco, ma che non ebbe tempo di esaminare la questione.

Versailles, 18. Nella seduta di jeri del Senato Bardoux respinse l'accusa che sia posto in disponibilità il Rettore della Facoltà filosofica di Lione, pel motivo che appartiene al Partito cattolico.

Nella discussione del bilancio dei Culti, si approvò un emendamento di Belcastel diretto a ristabilire il credito di duecentomille franchi pei varii Culti, soppresso dalla Camera. Questo voto farà sì che la Camera, prima del termine dell'anno, abbia di nuovo a discutere il bilancio.

Roma, 18. Depretis continuò tutto jeri le trattative, ma non sono ultimate.

A Montecitorio avvenne una scena violenta tra Depretis e Crispi. Depretis trattò anche con la Destra. Dopo quelle di Corte, vennero le dimissioni di Bargoni e furono accettate.

Gazzettino commerciale

Sete. Da Milano, 16, scrivono che continua la domanda negli organzini classici e trame correnti, ma transazioni insignificanti causa le offerte troppo basse.

Grani. A Verona, 16, mercato con pochi affari; frumenti fini ben tenuti; formentoni e risi stazionarii.

Canape. Si hà da Bologna che per la canape l'orizzonte commerciale comincia a schiarire un poco.

Cotoni. A Genova calma; però i filatori fanno qualche compera per non essere astretti a cessare il lavoro.

Caffè. A Genova poche vendite e di piccola importanza, prezzi in ribasso.

Zucchero. A Genova nei greggi non si ebbero affari, ed i corsi deboli. Nei raffinati qualche vendita.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 17 dicembre 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettolitro	da L.	20.—	a L.	20.80
Granoturco	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7.35	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18 —	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
» in pelo	»	»	13.50	»	—.—
Miatura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.50	»	7.70
Castagne	»	»	5.50	»	6.—

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Ieri alle ore 4 e mezza pom. mancò ai vivi **Giuseppe Tabacco,** uno dei distributori del *Giornale di Udine.*

Annuncio ciò agli amici del povero defunto.

Giovanni Modestini distributore della *Patria del Friuli.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 17 dicembre

Rend. italiana	88.85.—	Az. Naz. Banca	2050.—
Nap. d'oro (con.)	22.07.—	Fer. M (con.)	350.—
Londra 3 mesi	27.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.35.—	Banca To. (n.°)	655.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	708.25
Az. Tab. (num.)	836.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA lö dicembre

Inglese	94.5/8	Spagnuolo	14.1/8
Italiano	74.5/8	Turco	11.5/8

VIENNA 17 dicembre

Mobigliare	229.75	Argento	——
Lombarde	97.25	C. su Parigi	46 40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 85
Austriache	255.25	Ren. aust.	62.75
Banca nazionale	782 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.50	Union-Bank	——

PARIGI 17 dicembre

3 0/0 Francese	76.24	Obblig. Lomb.	——
3 0/0 Francese	112.87	» Romane	274.—
Rend. ital.	75.77	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	146.–	C. Lon. a vista	25.32 1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. (1863)	244.–	Cons. Ingl.	94 68
» Romane	73.—		

BERLINO 17 dicembre

Austriache	390.—	Mobiliare	115—
Lombarde	442.—	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 17 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116.80 Argento 100.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 17 dicembre

Rendita italiana 83.72 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.04 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 17 dicembre

Rendita pronta 83.70 per fine corr. 83.80
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
» Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.58 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.01	a	22 02
Bancanote austriache	» 235.50	»	236.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a	—.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 dicembre	ore 9 ant	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.0	746.4	746.9
Umidità relativa	67	59	72
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	4.7	4.7	1.0
Vento (direz.	E	calma	N E
Vento (vel. c.	1	0	1
Termometro cent.°	1.4	1.5	—2.4

Temperatura (massima 3.6 (minima —3.9
Temperatura minima all'aperto —7.4

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.